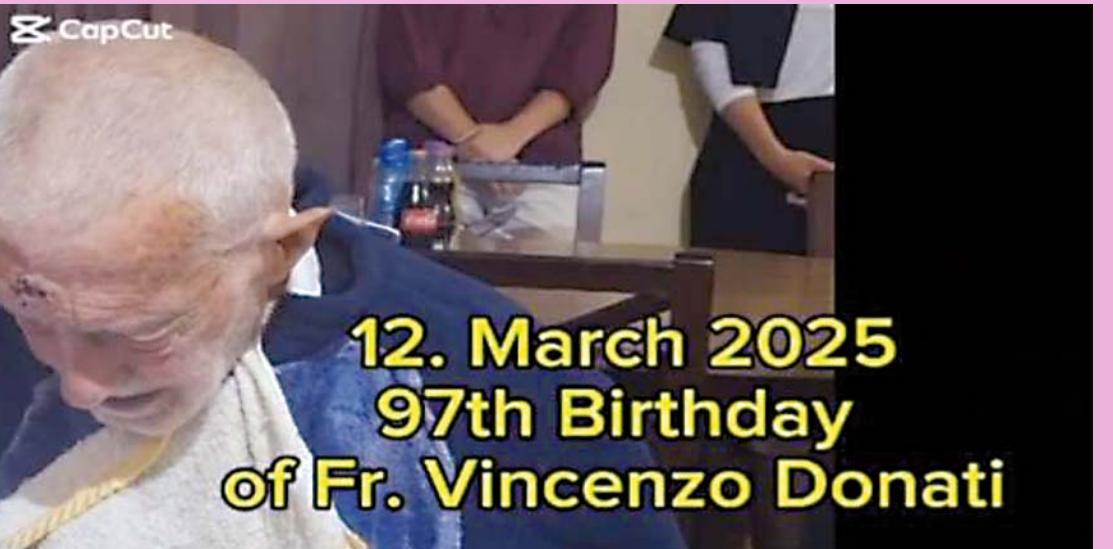


Auguri, Don Vincenzo Donati!!!

Don Vincenzo Donati il 12 marzo u.s. ha compiuto 97 anni.

Ringraziamo Dio per il dono della sua vita e per tutto il bene che ha fatto a favore dei ragazzi più poveri.

Il Signore lo ricolmi con abbondanza delle sue benedizioni!



AVVISO IMPORTANTE

Comunicazione all'Agenzia delle Entrate dei dati relativi alle erogazioni liberali:

Ai sensi del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 1° marzo 2024 avremo l'obbligo di trasmettere all'Agenzia delle Entrate i dati sulle erogazioni liberali in denaro deducibili e detraibili, eseguite nell'anno precedente dai donatori (persone fisiche) ai fini dell'elaborazione della dichiarazione dei redditi precompilata.

Per poter procedere alla trasmissione delle donazioni all'Agenzia delle Entrate, **abbiamo necessità di acquisire i seguenti dati: Nome, Cognome e Codice Fiscale del donatore.**

Nell'effettuare donazioni al Comitato Amici di Abuna Vincent Onlus, Vi invitiamo ad indicare nel versamento (bonifico o c/c postale) i suddetti dati.

Grazie della vostra collaborazione!



Non ti costa nulla; basta indicare un numero e fare una firma!

Se presenti il **Modello 730** o il **Modello Unico** scegli di destinare il 5 per mille al Comitato Amici di Abuna Vincent Onlus indicando il numero **92042340056** e firmando nell'apposita casella.

Per chiarimenti o maggiori informazioni telefona allo **333.755 05 87. GRAZIE!!!**

Fotocopia o ritaglia questo foglio e consegnalo al tuo commercialista o consulente fiscale.

RAGAZZI NELLA TEMPESTA

n. 1, 2 e 3/2025 • Gennaio-Dicembre 2025

Direttore responsabile: Luca Desserafino
Autorizzazione del Tribunale di Asti
n. 11/01 del 5-12-2001

Redazione e Amministrazione:
Amici di Abuna Vincent Onlus
Via Caretto, 12
14022 Castelnuovo Don Bosco (AT)
Cell. 333 755 05 87
email: amiciabuna@alice.it
CF: 92042340056
C/C Postale: 39521117
Stampa: Artigrafiche MAR

Gli indirizzi per l'invio di "Ragazzi nella Tempesta" sono gestiti da Amici di Abuna Vincent Onlus ai sensi del Reg. UE 2016/679 ("Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali"). I dati personali degli abbonati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi se non per ciò che riguarda la spedizione della rivista o iniziative da essa promosse. In ogni momento potranno essere richieste modifiche, aggiornamenti o cancellazione scrivendo al responsabile di Amici di Abuna Vincent Onlus.

PER INVIARE LA TUA OFFERTA:

Conto Corrente Postale n. 39521117
oppure: **BONIFICO BANCOPOSTA**

Coordinate Bancarie **IBAN**
IT 57 S 07601 10300 000039521117
Codice BIC: BPIITRXXXX

Gli aiuti inviati ad Amici di Abuna Vincent Onlus sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi ai sensi della L. 80 del 14/05/05, art. 14.

CENTRI DI CONTATTO E DI INFORMAZIONE:

AMICI DI ABUNA VINCENT ONLUS
Via Caretto, 12 • 14022 Castelnuovo Don Bosco (AT)
Cell. 333 7550587

Famiglia Luzi
Via Bencici, 1 • 61032 Fano (PU) • Tel. 0721.82.39.81
Ettore Righetti
Via Fratelli Rosselli, 32 • 70126 Bari (BA) • Tel. 080.553.90.36

RAGAZZI nella tempesta

"Don Bosco in Africa" **86** Avvento e Natale 2025

Anno 25 • N. 1, 2 e 3 • Gennaio-Dicembre 2025
Poste Italiane S.p.A. • Sped. in Abbonamento Postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2003 n. 46) art. 1, comma 1 • DC-DCI Asti • Taxe perçue • Tassa riscossa
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Torino C.M.P. Nord per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tariffa.



**Ancora un Natale
di guerra?**

Solo sporadicamente arrivano notizie della drammatica situazione che si vive ogni giorno in Sudan, dove continua una guerra che non risparmia atrocità ai civili, non si contano gli stupri, le mutilazioni, le uccisioni... in particolare di donne e di bambini. Le azioni militari non hanno fatto altro che peggiorare una situazione generale già compromessa, bloccando gli aiuti umanitari e le forniture sanitarie in un paese già in ginocchio dalla mancanza di acqua.

Tale situazione provoca lo spostamento di tante persone verso i campi profughi tra gli innumerevoli pericoli che vengono dalle azioni di guerra tra le due fazioni in lotta

per conquistare il Paese. Questa situazione del Sudan non crea interesse a livello internazionale, si finge di non vedere e di non sapere e non ci sono sforzi per arrivare ad una tregua e a fare accordi di pace.

Fa seguito, poi, un contributo sulla situazione di fame e di solitudine a Korr, una località della contea di Marsabit, in Kenya.

I Salesiani continuano ad operare in queste realtà, in particolare per i giovani e con lo stile di Don Bosco, grazie al vostro contributo! A tutti voi il grazie e l'augurio di

Buon Natale!!!

Sudan: una catastrofe umanitaria!

Il conflitto in Sudan è esploso nell'aprile del 2023, anche se questa guerra non ha mai fatto notizia. Eppure, anche lì si sta consumando una delle peggiori emergenze umanitarie del pianeta. Prima dello scoppio del conflitto, a causa della povertà il Sudan stava già affrontando una grave crisi umanitaria con 15,8 milioni di persone che necessitavano di aiuti e di assistenza.

Per capire perché è scoppiata la guerra in Sudan, è fondamentale considerare come questa crisi preesistente si sia combinata con le tensioni interne e le lotte di potere tra le principali fazioni politiche e militari.

Oggi il conflitto ha aggravato questa situazione, lasciando circa 25 milioni di persone, oltre la metà della popolazione sudanese, in stato di emergenza. Si stima che più di 12 milioni di persone hanno dovuto abbandonare le loro case e cercare un rifugio nei paesi vicini o in un campo profughi al nord.

La già grave situazione umanitaria è ulteriormente peggiorata a causa della distruzione delle strutture sanitarie; di conseguenza la popolazione del Paese deve affrontare grosse difficoltà nell'accesso alle cure mediche.

Il sistema sanitario del Sudan, già fragile prima dell'inizio del conflitto, oggi a causa degli attacchi da parte delle forze armate e della carenza di forniture mediche è sull'orlo del collasso. Le epidemie di morbillo e colera erano vissute come eventi stagionali prima della guerra, oggi con la mancanza di medicinali, di assistenza medica e dei servizi indispensabili come l'acqua, la situazione è diventata disastrosa, soprattutto per i bambini. La mancanza di vaccini ha lasciato molti di loro esposti al rischio di epidemie.

Le donne incinte e i bambini che risiedono nei campi profughi sono particolarmente vulnerabili a causa delle difficili condizioni di vita e alla

mancanza dei servizi primari come l'acqua e dell'assistenza sanitaria. Purtroppo l'escalation della guerra civile in Sudan ha bloccato anche l'arrivo degli aiuti umanitari. Fino ad oggi non si vedono segni di una possibile pace futura.

Purtroppo anche le nostre opere in Sudan, sono state bombardate e completamente distrutte. Avevamo una Scuola tecnica, era la prima opera salesiana in Sudan ed era attrezzata con le migliori attrezzature moderne. Anche se abbiamo dovuto abbandonare le nostre case, viviamo con la speranza che presto potremo ritornare e ricominciare la nostra opera di sviluppo e formazione umana e cristiana. Per questo confidiamo nel vostro aiuto che ci consentirà di salvare tanti bambini con le loro mamme. Da parte loro un grande GRAZIE!!!

Giacomo Comino,
Missionario salesiano in Sudan e Kenya



A Korr: ancora fame e solitudine...

Nel profondo delle terre aride del Kenya settentrionale si trova Korr, un piccolo paese della contea di Marsabit, dove la fame è diventata una compagna quotidiana per molte famiglie. Dietro la bellezza dei suoi cieli stellati si nasconde una realtà di sofferenza silenziosa, di fame, di sete e abbandono. La comunità semi-nomade dei Rendille, da generazioni, dipende dal bestiame che è la loro salvezza. Ma negli ultimi anni, ripetute siccità, hanno ridotto le terre adibite a pascolo creando una grave crisi alimentare.

La contea di Marsabit è una delle regioni più a rischio di siccità del Kenya con sole torrido, piogge irregolari e periodi asciutti che decimano il bestiame. A causa della siccità il letto asciutto del fiume si estende per centinaia di chilometri e le mandrie di cammelli, di capre e pecore vengono decimate per la sete. Le famiglie hanno perso, così, la loro principale fonte di cibo e reddito. Per il popolo di Korr, la sopravvivenza è una battaglia quotidiana. Molte famiglie, mangiano un solo pasto al giorno. La malnutrizione è in aumento, specialmente tra i bambini di età inferiore ai cinque anni, che sono i più vulnerabili. Le madri sono costrette a percorrere lunghe distanze per trovare l'acqua o cercare frutti selvatici per sfamare le loro famiglie.

A Korr, la fame non riguarda solo lo stomaco vuoto, ma la sopravvivenza e la speranza nel futuro. Gli anziani ricordano il tempo in cui l'allevamento del bestiame sosteneva la loro comunità, ma ora guardano i giovani che migrano con gli animali in cerca di pascoli. Anche l'istruzione scolastica ne risente: molti bambini abbandonano la scuola a causa della fame, e molti frequentano la scuola con lo stomaco vuoto. Anche gli insegnanti trovano difficile insegnare ed educare bambini affamati!

Le madri sopportano l'onore più pesante e i padri, che spesso si muovono con il bestiame in cerca di pascoli, devono nutrire e proteggere la loro famiglia. Molte donne devono camminare per ore sotto il sole per portare l'acqua, a volte da fonti non pulite rischiando di contrarre malattie.



La fame è la loro lotta quotidiana e, senza sostegno, un'intera generazione rischia la povertà e la disperazione.

La Missione Don Bosco di Korr è tra le prime presenze salesiane in Kenya. I salesiani si impegnano in prima linea per aiutare la popolazione attraverso l'istruzione e varie iniziative di sviluppo sociale: progetti idrici, distribuzione di cibo, un ambulatorio e un oratorio per i bambini e i ragazzi della comunità.

Ma il lavoro da fare è ancora tanto per dare loro una vita dignitosa.

Non dimentichiamo la comunità che vive a Korr!!!